

9 Giugno 2014 – Lunedì della 1a Settimana dopo Pentecoste

L'episodio evangelico **dell'obolo della vedova** è notissimo e riguarda **il modo di fare l'elemosina** e di aiutare i poveri. Il vangelo dice che alcuni ricchi e benestanti facevano l'elemosina per essere visti dalla gente e per essere elogiati (è significativo il verbo usato da san Luca **'gettavano'** le loro offerte nel tesoro del tempio, con un senso di superiorità, mentre **la povera vedova**, nascostamente, ha dato tutto quello che poteva con fede e con amore. Gesù ha notato la cosa e ha additato la vedova come esempio agli apostoli: ***'In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha dato più di tutti. Tutti costoro, (riferendosi ai ricchi), hanno dato parte del loro superfluo, ella invece, nella sua miseria ha dato tutto quello che aveva per vivere'***.

Alcune riflessioni:

* Anzitutto è un **dovere cristiano fare l'elemosina** (oggi si direbbe compiere atti di solidarietà), perché i beni che il Signore ci ha donato non sono da godere privatamente e egoisticamente, ma sono da **condividere** con chi ha meno di noi.

Gli **Atti degli Apostoli** attestano che nella primitiva comunità cristiana, tutto veniva messo in comune e condiviso. Purtroppo anche fra i discepoli del Signore regnava **l'egoismo**, per cui non tutti osservavano questa regola, come **Anania e Saffira**, marito e moglie, che versarono alla comunità solo una parte del terreno venduto, ingannando così lo Spirito Santo, ma furono severamente puniti dal Signore con la morte istantanea.

Anche oggi l'egoismo regna sovrano nel mondo e anche in Italia, dove ci sono dei ricchi che diventano sempre più ricchi e dei poveri che diventano sempre più poveri. La crisi attuale è stata provocata proprio da questo squilibrio che si è creato fra ricchi e poveri.

** Non bisogna dare in elemosina solo **il superfluo**, cioè ciò che non serve più a noi, come capita spesso per la raccolta degli indumenti, delle medicine, dei generi alimentari per i Paesi poveri, tanto per ripulire il guardaroba, ma ciò che è **in buono stato, o addirittura nuovo**, per un senso di rispetto e di stima verso le persone bisognose, che sono nostri fratelli e sorelle nel Signore.

*** Bisogna sempre dare con retta intenzione e con fede, vedendo nella persona bisognosa **la Persona di Gesù**. E' vero che oggi ci sono molti profittatori e non bisogna essere degli ingenui, ma **quando diamo con retta intenzione** siamo sicuri che la nostra offerta va sempre a buon fine e un giorno la troveremo accreditata sul nostro conto in paradiso. Spesso ci indispongono questi **pulivetri** o questi **fiorai improvvisati** che troviamo all'ingresso del cimitero, o della chiesa o dei negozi, però se qualche volta li incoraggiamo con una piccola offerta non facciamo male. **San Francesco di Sales** diceva: ***'meglio sbagliare nel dare, che nel negare l'offerta'***.

Il Sacro Cuore che ha donato tutto per noi, disponga anche il nostro cuore alla condivisione e alla generosità.